

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASSENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 giugno a 31 dicembre 1894
L. 9,25
Pubblicità economica in IV pag
CENTESIMI 3 PER PAROLA

DA ROMA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
Roma, 7.

Non crediate che vi sia molta importanza alla crisi ministeriale, che è ancora al principio del suo svolgimento; si dà più importanza a quello che accade alle Assise, nel processo della Banca Romana, per le straordinarie rivelazioni fatte dai testimoni.

Sono rivelazioni che aprono un finestrino misterioso sul ricordo della giustizia e della polizia e che fanno capire lo stato odierno della società malata sino alle viscere e in ogni organo suo; poiché non esiste, per la società, malattia più pericolosa che quella che circonda di buio e di dubbio e di sospetto i custodi dell'ordine e i sacerdoti del tempio di Temi.

Le cospirazioni dell'anarchia e i fremiti del socialismo sono gingilli di fronte alle rovine che vengono cagionate dagli errori dell'autorità, errori che potrebbero essere colpe.

Già alla Camera fu portata la questione, e il dimissionario Calenda disse che l'autorità ministeriale avrebbe provveduto. Si; tanto per la magistratura quanto per la polizia bisogna riorganizzare. E poi bisogna stabilire per davvero l'indirizzo della giustizia in tutti gli ordini ed escludere ciò che è partito.

Per me non è giustizia lo sfratto da Palermo delle donne della famiglia De Felice Giuffrida. Se il padre è condannato, che ne può la figlia? Io non ricordo che nei tempi di assolutismo si desse lo sfratto alle famiglie dei condannati politici. È solo nel medio evo che il potere vincitore puniva al bando le famiglie infiere e ne bruciava le case e ne confiscava gli averi. La civiltà mutò la forma, ma la sostanza è sempre quella.

Resta molta pietà lo stato di questa famiglia sfrattata, e gli animi gentili ne sono

commossi senza differenza di partito, che il partito nulla ha da fare coi sentimenti della giustizia e coi doveri dell'umanità: una famiglia bandita dal paese suo e portata altrove, come vive e dove trova i mezzi dell'esistenza? Quanta semenza di dolori e di drammi, di odii e di disperazioni! Non sono certo del partito dei De Felice e delle rivolte sociali; ma la giustizia e l'umanità hanno peso e valore per tutto e per tutti e anche per i nemici, e specialmente per i nemici. Ma ormai ogni altro criterio è perduto, è solo la forza ha ragione.

Tutto questo complesso, che afferma l'inorganico universale, spiega il perché delle crisi politiche ed economiche che travagliano popoli e governi e che sono molto più che una crisi ministeriale. E come sia per finire la crisi erispina non si può ancor dire, e ogni profeta va a rischio d'essere disdetto e scornato.

Ma io credo che il Crispi rimane per ricostituire il Gabinetto e fare così un impasto nuovo. Si possono fare impasti a centinaia, ma nessuno mai otterrà maggioranza sicura e seria. Col giuoco degli interessi, dei tornaconti, dei premi, dei doni, degli onori si può fare da tutti una maggioranza transitoria, ma il transitorio non salva nessun paese. La vera crisi non è quella ministeriale, che porta un mutamento di persone; la vera crisi è quella sociale e che ora consiste nel vuoto delle casse, nell'assenza d'oro e d'argento, nella caduta del credito, nel rinvio delle derrate, nel timore di nuove imposte, nel timore che lo Stato non paghi gli impegni suoi, e che non può pagare a meno di qualche grave miracolo o di miracoloso ripiego... il quale ora è trovato nel torchio. Se ci sono 200 milioni di deficit, come si può tirare innanzi senza vedere l'imminenza del *disaster*? Poco vale mutare i ministeri; siamo sempre da capo, che il male sta nella sostanza e penetrò nel sangue di ogni famiglia. Chiunque venga, troverà sempre i 200 milioni di deficit, ai quali niuno sa e può porre riparo. Ripieghi, ripieghi ci vogliono per prolungare la vita, ma il genio dei ripieghi non spunta da nessuna parte. Un Governo però c'è, e ci ha da essere. Alcuni accennano ad un Ministero amministrativo che tenga su la baracca e faccia le Elezioni generali.

Un Ministero non politico sarà sempre una fortuna, in quanto ci distacca dal parlamentarismo che oggi troppo assorbe e

troppo spinge le ambizioni, queste antepo- nendo alle cure di Stato. Il parlamentarismo è disceso, nè so come lo si possa rielevarlo a condizione di forza e di prestigio. Per quanto sento, Crispi rimane. E poi? Avremo le Elezioni generali. E poi? Saremo come prima; non un soldo di più nelle casse, non un gramma di più nel credito e nella fiducia.

Ricordo il lamento e la profezia di Giovanni Lanza: Ma il grand'uomo che egli augurava, come speme ultima, non s'è visto ancora. Non c'è tuttavia da disperare. Una volta s'aveva lo «stellone», e chi sa che ora non venga fuori qualche gran cometa gravida di fortune e d'influenze benefiche!
B. B.

Notizie varie

(Servizio speciale del COMUNE)

Prefetti ripartiti. - Alcuni prefetti, che erano venuti in questi giorni a Roma, chiamati dal Governo, sono ripartiti per le loro rispettive sedi.

Personale di P. S. rinforzato. - In questi giorni, dopo gli attentati anarchici ai Ministeri della giustizia e della guerra, il personale di P. S. a Roma è stato rinforzato di una cinquantina di persone.

Il grande problema. - Nelle sfere finanziarie si è molto scettici circa la questione della soluzione del problema finanziario ed economico.

Si ritiene generalmente che si perderà ancora molto tempo, e che per quest'anno almeno, non se ne farà nulla.

Agli ambasciatori e rappresentanti per l'Estero. - Si assicura che alcune settimane or sono, dietro parere dell'on. Crispi, l'onor. Blanc spedì una circolare segreta ai nostri ambasciatori ed ai rappresentanti diplomatici a Belgrado, Sofia, Bukarest, Atene e Cetinje, nella quale circolare si sarebbero indicati i criteri ai quali deve ispirarsi d'ora in avanti la politica italiana in Oriente.

Questa politica si sarebbe in questi ultimi tempi molto modificata, specialmente rispetto alla Bulgaria ed alla Serbia.

Cattedra d'anatomia a Bari. - Al Ministero dell'Istruzione si smentisce che l'onorevole Baccelli, per far piacere ad un deputato fiorentino, avesse l'intenzione di ripristinare la cattedra di anatomia e fisiologia presso il R. Liceo di Bari.

Per la coltivazione dei tabacchi. - Al Ministero dell'agricoltura giacciono più di 400 domande di privati e di consorzi agricoli per avere la concessione della coltivazione dei tabacchi.

A'cune domande ebbero dal Ministero risposta favorevole, ma tutte le rimanenti sono state lasciate in sospenso.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA: vice-pres. CAETANI
(Seduta antim. del 8 Giugno)

La seduta è aperta alle ore 10.

Si riprende la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Parecchi oratori si dilungano per questioni di interesse locale per esempio la Accademia di Lucca - e il Presidente raccomanda la brevità essendosi già impiegate in questo bilancio due settimane.

Dopo che gli onor. Celli e Guelpa hanno svolto il loro ordine del giorno e dopo che parecchi deputati hanno fatto raccomandazioni relative a Licei e Ginnasi dei loro Collegi, si approvano i capitoli del bilancio fino al n. 53.

Il seguito di questa discussione è rimandato ad altra seduta mattutina.

La seduta è tolta alle ore 12 m.

X
(Seduta pomerid.)

PRESIDENZA: BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2,05.

Dopo svolte le solite interrogazioni, che sono d'interesse locale, si riprende la discussione del bilancio del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Lo svolgimento delle interpellanze è passato senza alcun incidente; così pure passa la discussione di questo bilancio. Dopo varie raccomandazioni di alcuni oratori si approvano i capitoli fino al n. 64.

Quindi rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il Presidente annunzia le solite interrogazioni per la seduta di domani fra le quali ve n'è una degli onor. Luzzatti Luigi, Romanin-Jacur ed Ottavi al ministro dei lavori pubblici intorno ai provvedimenti che intende adottare a tutela dei dritti degli utenti delle rogge, a limentate dal corso inferiore del Brenta a guarentigia delle industrie che vi sono interessate, della pubblica navigazione, colla quale si collegano anche servizi di grande rilievo per l'interesse dello Stato.

Levasi la seduta alle ore 19.

sua domanda che venga modificata la Camera dei Magnati, in compenso, l'Imperatore autorizzerebbe Weckerle a dichiarare alla Camera dei Magnati che il Sovrano desidera che venga accettato il progetto relativo al matrimonio civile.

In tutti i casi sembra che, rimanendo Weckerle al potere, ne sarebbe escluso il conte Tisza, ministro della Casa Reale. Tutti gli altri ministri conserverebbero i loro portafogli.

Lo czarévitch a Londra.

Ci telegrafano da Londra: Dopodomani arriverà qui lo czarévitch. Gli si preparano festose accoglienze.

Il granduca russo sarà ospite della Regina Vittoria. In suo onore avranno luogo delle feste militari.

La ferrovia Monfalcone-Cervignano
Abbiamo da Trieste: Domenica verrà inaugurata la nuova ferrovia Monfalcone-Cervignano. Si attendono molti ospiti dal Friuli italiano.

La Società politica Istriana.

Il 13 corr. avrà luogo a Pola il Congresso della Società politica Istriana con intervento di rappresentanze di tutti i gruppi delle Società dell'Istria. Anche i municipi italiani dell'Istria si faranno rappresentare al Congresso. Sarà, come si prevede, una solenne manifestazione dell'italianità dell'Istria.

Conversione del prestito

Ci telegrafano da Berlino: Malgrado le smentite, si conferma che il Governo prussiano prepara la conversione del prestito 4 0/0 in titoli al 3 e mezzo 0/0.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

Il disastro di Vienna

VIENNA, 8. - La città intera è ancora sotto l'impressione dello spavento causato dal terribile uragano di stamane.

Purtroppo le vittime umane non sono poche. La grandine ammassata sul lastrico oltrepassò in alcuni punti l'altezza di una piede; le strade dovettero essere sgombrate per mezzo di carri, allo stesso modo con cui d'inverno si liberano dal ghiaccio. Moltissimi edifici pubblici sono fortemente danneggiati. Specialmente colpiti furono il palazzo dell'Ambasciata d'Italia, quello dell'arciduca Alberto, i palazzi del municipio, del ministero della guerra, della direzione di polizia e l'edificio del Nordbahn. L'ufficio doganale ebbe frantumati 4600 vetri. Gli ammalati, degenti all'ospedale comune, le cui sale furono addirittura allagate, dovettero venir trasportati, in preda a terribile, e per alcuni, pericolosissimo spavento, in altre sale dello stabilimento, allestito ad altro scopo. Parecchie linee delle reti telegrafica e telefonica furono rotte. Un cocchiere fu ucciso a cassetta da un chicco di grandine, che lo colpì alla testa. Le persone ferite, di cui si ha notizia, ascendono a 200. Di queste alcune furono colpite da chicchi di grandine, altre da frantumi di vetro, altre ancora furono travolte e contuse da vetture, ch'esse non riuscirono ad evitare o che furono rovesciate loro addosso.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Compromesso col conte Weckerle.

Ci telegrafano da Budapest: I baroni Bauffy e Szlawy, presidenti delle due Camere hanno consigliato l'Imperatore a tentare un compromesso col conte Weckerle, non essendo possibile alcun Ministero fuor: del partito liberale.

L'Imperatore accetterebbe il compromesso, ma a condizione che Weckerle riunisca alla

chi era questo inatteso visitatore.

— Ah! contessa, mi disse la povera donna si vien forse in cerca di me.

— Chi è là, chiesi.

— Io, Richelieu; non abbiate paura. È con voi madama dei Maily?

— Sì, c'è.

— Pregatela di seguirmi immediatamente. Ella emise un grido soffocato, ed aprì la porta, prima che me ne fossi accorta.

— Ah! siete voi, mio caro duca?

— Sì; venite, venite, credevo di non trovarvi.

Non intesi quello che aggiunse: ella gli rispose con una voce appena intelligibile.

— Ah! mio Dio...! Addio, contessa.

Egli non mi disse una parola, ed io non chiesi di più; chiusi il mio catenaccio, e tranquillamente mi coricai. Essi se ne andarono insieme a tentone. Dove? Non lo so: dormii in ogni modo fino alle dieci. Quando mi svegliai, madamigella Millet mi consegnò un biglietto che conteneva queste parole:

«Cara contessa, egli mi ama, io sono più felice che se mi desse la sua corona. Tutto è cangiato. Si resta a Choisy quattro giorni. Voi siete designata per il giuoco. Avete ormai, presso lui, un'amica che non vi lascerà mancare i favori se desideraste ottenerne. Ah! che Dio vi conceda una volta nella vostra vita, una felicità eguale alla mia!»

— Andiamo, via, dissi fra me, il dado è gettato. La povera donna incomincia la sua carriera seminata di spine. Con un cuore eguale al suo, con una passione simile alla sua

non si può raccogliere nulla nel posto che occupa, nulla, se non la sventura!

CAPITOLO XII

Tosto dichiarata la favorita, tutto cangiò a corte; s'agitavano gli intrighi, si si prosterono dinanzi ad essa, la si circondò d'omaggi, le si domandò la sua protezione.

Fu un concorso di bassezze, delle quali aveva inteso parlare, ma che fino allora non aveva una vera idea.

La regina fu abbandonata con un egoismo ributtante, la pia principessa si raccolse in sé stessa e pregò.

Io ebbi l'onore di farle la corte, una sera, per consegnarle una lettera della Lorena, secondo l'ordine o piuttosto la preghiera del re Stanislao: ella mi ricevette come il solito, ma con un po' più di tristezza.

— Voi andate qualche volta a Choisy, contessa Olimpia? mi disse alzando su me i suoi bei occhi rassegnati.

— Sì, madama. Sua Maestà si è degnata farmi scrivere sulla lista che ha dettata.

— Voi ci siete in tutti i viaggi?

— Ma... presso a poco, madama.

— Ah! vi avevo ben detto io, contessa, che quel castello avrebbe apportata sventura al re ed alla monarchia.

E subito parlò d'altra cose; fu quella la sola parola che pronunciò dinanzi a me relativamente all'infedeltà di Luigi XV. Non si sognò,

non mormorò, e nullomeno è fuor di dubbio che soffriva da morire.

Una tosse violenta e continua non la lasciò per più di sei mesi.

Ella non interruppe alcuna delle sue austerità, ed ogni giorno udiva la messa alle sette del mattino, nel suo oratorio particolare, senza contare quelle della cappella, alla quale mai non mancava per qualsiasi motivo.

Distribuiva ai poveri ed agli ospitali tutto quello che possedeva, ed era assai poco per la sua condizione.

La si trattava con una parsimonia tremenda, ma ella trovava tutto perfetto.

Un giorno, il cardinale osò mandarle cento luigi.

— Dite a Sua Eminenza che sta bene e che lo ringrazio.

Cento luigi alla regina di Francia! mentre che si prodigavano tesori a miserabili!

Madama de Maily però era irreprensibile sotto questo rapporto; ella non chiese e non accettò nulla; non usò della sua posizione che per fare il maggior bene possibile. Si tenne fuori dagli intrighi, e mantenne la promessa di non immischiarsi mai in nulla. Amò, in una parola, il re per lui stesso. Fu la sola amante di Luigi XV che ebbe vero sentimento nobile e disinteressato.

Tosto che fu conosciuta per quello che era, cessò d'andare a corte e non si presentò più dalla regina.

— Non le farò certo questo insulto; mi disse; vrei troppo da arrossire. È stata tante buonaa con me!

Ella si rinchiuse nel suo appartamento, nel

quale il re si recava in segreto quando era libero, quando essi non erano insieme a Marty. Ella vi riuniva un circolo delizioso: si discorreva meglio che in altri siti della Francia; la signora contessa di Tolosa e madamigella di Charolais non la lasciavano mai.

Cominciarono allora quelle famose cene, modelli e predecessori di altre: ce n'erano di due specie, quelle alle quali assistevano le principesse, io, e madama di Mirepoix, di Vintimille, di Flavacourt, di Lauraguais, qualche volta madama de la Tournelle, spesso madama di Mortemart, poi i signori de la Trémouille, de Coigny, d'Ayen, de Souvrè, de Maurepas, de Richelieu.

Eran queste allegre, piene di spirito e di schiuma di vino di Champagne; ma tutto andava pulitamente, in perfetta compagnia; non c'era una parola da riprendere, a meno che non si fosse stati o cappuccini o rigoristi.

Gli altri giorni, all' invece, a porte chiuse, fra il re e qualche intimo, l'orgia era completa.

Madama de Maily, ebbra d'amore e di felicità si prestava in tutto quello che quelle partite di piacere avevano d'arrischiato: fu questo il suo più gran torto, il solo che si faccia fatica a scusare.

Il re era ghiottone: gli piaceva fare egli stesso certe pietanze, certi ragouts, di cui si vantava aver la ricetta, o dal reggona o da madama di Ventadour. La voce di quegli incredibili divertimenti si sparse e produsse un de-testabile effetto in ogni classe.

APPENDICE 134
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle
A CORTE

PARTE II.a
DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV
Traduzione di A. Z.

— Penso che... In verità non lo so. È permesso di non pensare, gran cosa ad un avvenimento poco solito a succedere. Mia povera madama de Maily, in qual vespaio avete ingolfato il vostro cuore!

— So che un tal fatto sarà la mia morte, che sono indegna di vivere, che non mi resta più che cacciarmi in qualche convento. Come osare ora di farmi vedere? Mi sembra che tutti debbano leggere sulla mia fronte l'ingiuria che ho ricevuta.

— Tranquillatevi a questo riguardo; nulla si legge sulla fronte a corte; la sarebbe una impresa un po' ardua.

Eravamo a tal punto, quando sentimmo camminare nella galleria; erano i passi d' un uomo che procurava di fare meno rumore che poteva. Si bussò tre volte. Andai a veder

(Continua)

VIENNA, 8. — L'uragano diventò, per i suoi terribili effetti, una vera catastrofe nei sobborghi dove le vie sono strette e la popolazione più densa. In essi gli abitanti del piano-terra corsero pericolo di annegare dentro le loro abitazioni.

Le strade furono allagate dal nubifragio con tanta furia, che le persone che si trovavano per via, in special modo i fanciulli, corsero serio pericolo di affogare. Duecento persone furono tratte dall'acqua e trasportate alle stazioni di soccorso della Società di salvataggio ed agli appostamenti dei vigili.

PARIGI, 8. — Il Senato ha approvato con 146 voti contro 100 la proposta di Fabre, istituzione festa nazionale quella di Giovanna d'Arco, nella seconda decina di maggio, e un articolo addizionale che stabilisce la erezione di un monumento per sottoscrizione nazionale sulla piazza del vecchio mercato di Rouen.

LONDRA, 8. — I giornali giudicano che le questioni africane debbano appianarsi amichevolmente. Parecchi giornali, specialmente il *Do Ly News* ed il *Times*, dicono che i diritti reclamati dalla Francia non sono chiaramente stabiliti da un trattato.

LIMA, 8. — Il governo peruviano accettò l'arbitrato della Svizzera nella sua vertenza coll'Ecuador.

MADRID, 8. — Gli Stati Uniti fecero rimettere alla Spagna una nota che reclama il rimborso di 22.500.000 pesetas che sarebbero state indebitamente riscosse dalla dogana di Cuba.

FORBICI ALL'OPERA

Parla Napoleone.

Se non vi dispiace, lasciamo per oggi la parola a Napoleone primo. Si tratta di un sistema di educazione per le fanciulle borghesi; udite:

Bisogna cominciare dalla religione, in tutta la sua severità; non ammettete a questo riguardo, nessuna modificazione. Ci occorrono delle credenti e non delle «raisonneuses...». Insegnate loro a far di conti, a scrivere e istruitele dei principi della lingua affinché conoscano l'ortografia.

Un po' di geografia e di storia, ma niente latino né alcuna lingua straniera. Un poco di botanica e qualche nozione di fisica e di storia naturale, ma con prudenza. Bisogna limitarsi, in fisica, al puro necessario e contentarsi dei fatti senza discussioni che risalgono direttamente o indirettamente cause alle prime.

Occupatele tre quarti della giornata a lavori manuali; imparino a far la calza, a cucir le camicie e in generale a fare ogni lavoro femminile. Sarebbe anche bene che fossero esperte di quella parte della cucina che si chiama l'office... le voglio far delle fanciulle donne utili, non donne piacevoli... A questo riguardo bisogna giungere sin quasi al ridicolo.

Ma sentite il suo parere a proposito delle famose premiazioni così care alle nostre institutrici; sarebbe superfluo notare che nulla è più condannabile dell'eccitare la loro emulazione con il conferimento dei premi.

Cio è bene per gli uomini che, essendo obbligati a imparare molte cose, hanno bisogno di essere sostenuti e stimolati con l'emulazione.

Ma per le ragazze non occorre che vi sia emulazione fra loro: non bisogna destare le loro passioni e porre in gioco la vanità che è la più vivace, la più attiva passione del sesso.

Qualche lieve punizione e gli elogi della direttrice per quelle che fanno il loro dovere mi paiono sufficienti. Ma la classificazione per mezzo di nastri non mi pare di buon effetto se essa serve ad altro che a distinguere le età, e se stabilisce una specie di primato.

Non so se mi spiego?

La bellezza femminile: il braccio. Bisogna evitare di appoggiarsi frequentemente sul gomito: oltre che è una mala creanza, ciò ha l'inconveniente di precisare il gomito e di renderlo duro, rugoso.

Per impedire questo inconveniente, è bene di ungere il gomito, ogni tanto, con un po' di olio di mandorle. Succede spesso che il braccio abbia della soverchia peluria. Mettervi un depilatorio la arrossisce il braccio per vari giorni: meglio è di farle passare vivamente, le braccia, sopra una fiammella di spirito, che li brucia. Ma bisogna badar bene a non bruciarsi la pelle, ed avere del sangue freddo e dell'abilità, in questa operazione.

L'istruzione è obbligatoria in Boemia, ma i ragazzi non sono tenuti a frequentare la scuola oltre i 14 anni.

Gli studenti sono un alunno della scuola di Eisenbrodt a nome Jakubicka ha provato che conosceva benissimo quella legge.

Alle 3 e mezza in classe, Jakubicka che guardava da qualche momento l'orologio con una attenzione intensa, si levò in piedi, fece un pacco dei suoi libri e si diresse verso la porta.

L'istitutore gli corse appresso per avere spiegazioni, ma Jakubicka gli disse freddamente:

«Ho giusto quattordici anni da trenta secondi; voi non avete più il diritto di trattenermi. Addio, signore».

E l'alunno uscì dignitosamente.

Trovansi attualmente di passaggio a Parigi un signore americano, che porta con sé a passeggio la somma di 25 milioni. È il sig. Tuckerman di Chicago, che recasi ad Anversa per esporvi una sua raccolta di biglietti di Banca di tutti gli Stati d'America, per il valore di 5 milioni di dollari. Questa collezione preziosa è già stata espo-

sta all'Esposizione mondiale di Chicago, ove ha avuto un grandissimo successo.

A quel signore pare sia stato proibito di passare per l'Italia, temendosi disordini.

Le sciocchezze:
Brano di critica musicale:
«Il tenore X possiede tanta voce che non può cavare una nota senza rimanerne soffocato.»

Dialogo al caffè:
— Hanno fatto cavaliere quella bestia X... che non sa neppure tenere la penna in mano.
— Come! non sa scrivere?
— No.
— Allora è giusto che gli abbiano data la croce... se ne servirà per la sua firma.

Tra due ubbriachi:
— E come devo reglarmi?
— Tu? Devi fare come tuo padre... non devi prendere mai moglie!

Il colmo dell'abilità per un dentista.
— Medicare i denti d'una ruota.

La sciarada:
Senza il primier non è la rosa
Pronome l'altro, e del totale
Ne viene l'ortociano a josa.
Spiegazione dell'incastro antecedente:
U TO PIA.

Cronaca del Regno

ROMA

L'agitazione degli studenti. — Ieri più di 500 studenti tennero una nuova riunione nella sala della Società dei lavoratori.

Gizzi riferisce i risultati della conferenza avuta dalla Commissione col ministro.

Tutti approvano l'operato della Commissione. Si discute la risposta di Baccelli; tutti parlano, gridano, urlano contemporaneamente. Gli studenti vanno vengono, entrano, escono facendo un baccano, che dura per oltre un'ora.

Lo studente Cherubini, presidente, stanco, scioglie l'adunanza, lacerata gli ordini del giorno presentati e se ne va. Tutti lo seguono. La massa di 500 studenti entra rumoreggiando all'Università; il rettore invita alla calma fra gli applausi, e gli studenti si sciolgono.

MILANO

Omicidio. — Giù in un fossato, tra poca acqua nelle vicinanze di Rogorodo è stato rinvenuto il cadavere di tal Galimberti Attilio. Gli si riscontrarono otto ferite di coltello alla testa, al dorso e al braccio.

Si appurò che avanti ieri mattina si era inoltrato nei campi insieme a tal Dagnani Pietro, d'anni 26, milanese, disoccupato. Fra i due pare esistesse motivo di rancore perchè in una rissa nella quale ambedue trovarono impegnati contro comuni avversari il Galimberti se la battè, il Dagnani lo buscò ma si vendicò atrocemente.

Così almeno si suppone. Frattanto il Dagnani è irreperibile.

TORINO

Il suicidio di un allievo dell'Accademia Militare. — Battola Giuseppe, da Sarzaua, ventenne, allievo dell'Accademia militare, si suicidò buttandosi dalla finestra della sua camera nel sottostante giardino reale.

Si ignora la causa del truce proposito, ma si suppone non vi fossero estranee le preoccupazioni per gli esami. Ai funerali intervenne il generale comandante con tutta l'Accademia.

ANCONA

Omicidio. — Stamane Marinelli Belisario facchino, venne colpito da un colpo d'arma da fuoco alla scapola sinistra dal capo facchino Fanesi per le solite questioni di scarico dei carboni.

Il feritore è latitante.

Bibliografia

Il Duello (1)

Non si tratta di uno dei tanti titoli di cronaca sopra il fatto di qualche singolare tenzone, di cui da poco in qua è constatata la recrudescenza; ma di un opuscolo molto interessante, sull'argomento del *Duello*, pubblicato testè coi tipi dello Spighi di Montagnana il quale ha già stampato un altro lavoro dello stesso autore *Fede e Ragione* (Un'idea dello spiritismo).

Autore dell'opuscolo, cui accenniamo, è un egregio Ufficiale del nostro Esercito, il signor Filippo Abignente, tenente nel reggimento cavalleria *Savoja*.

Non è già che fatti recenti e deplorati abbiano servito all'autore di sprone determinante per buttar giù quattro parole di circostanza: tutt'altro; il suo scritto è seriamente pensato, e fa parte come l'autore stesso lo dice nella prefazione, di un suo lavoro di maggior peso; tutto al più quei fatti non ne furono che la causa occasionale.

Comunque sia, ciò che attrae in modo particolare, in questo scritto dell'Abignente, si è ancora più che l'originalità delle idee, la indipendenza e la franchezza nell'esporre.

Non è così facile, come si crede possedere la prima, vivendo in un'epoca, la quale, alle

pretese strabocchevoli di civiltà unisce un carico non meno strabocchevole di superstizioni degne della barbarie.

Fra queste superstizioni l'autore colloca schiettamente il *duello*, avanzo medioevale, che la vantata civiltà non riuscì ancora a sradicare, e non vi riuscirà Dio sa fin quando! La franchezza poi dell'autore tanto più è commendevole per il rango militare da lui occupato.

L'autore va fino all'ultima conseguenza del suo ragionamento. Mentre il duello in altri tempi era considerato come cosa ragionevole, giusta e necessaria, oggi molti dei suoi fautori gli negano i due primi attributi, ma gli riconoscono il terzo, quello della necessità.

L'Abignente nega anche questo, poichè se il *duello* ha una forza nella resistenza alle leggi, è perchè queste sono imperfette: conviene quindi riformarle nel senso che riescano a vero risarcimento dell'onore offeso.

Quindi l'autore si difonde in esami di confronto fra il come fosse in altri tempi inteso il duello, e come lo sia oggigiorno, e registra numerose citazioni di autorevoli scrittori.

Non diciamo di condividere tutte le speranze dell'autore circa un trionfo più o meno prossimo della civiltà sul pregiudizio da lui combattuto, ma se ci fosse dato trovare più di spesso apostoli zelanti e poderosi come lui, ne avremmo anche noi qualche lusinga.

(1) F. ABIGNENTE - *Il duello* - Editori Fratelli Drucker, Verona e Padova. - L. 0.75.

DA COVEGLIANO

Covegliano, 8.

L'egregio prof. don Vincenzo Botteon, parroco di S. Martino, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, veniva con Decreto 28 maggio p. p., nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Era doveroso per il Governo riconoscere e premiare i meriti di questo ottimo sacerdote, che spese i suoi assidui e dotti studi per maggiormente illustrare la vita e le opere di Giovanni Battista Cima.

Al modesto e valoroso parroco mandiamo noi pure parole di congratulazione, lieti di vedere che qualche volta i veri meriti vengano riconosciuti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per LE CORSE AL GALOPPO

Il Sindaco di Padova ha pubblicato il seguente manifesto:

Allo scopo di regolare la circolazione delle vetture in occasione delle *corse dei cavalli al galoppo*, che avranno luogo, nella Piazza d'Armi fuori di Porta San Giovanni, nei giorni 10 e 14 corrente dalle ore 16 alle 19 (4-7 pomeridiane);

Visti gli articoli 133 e 175 della legge Comunale e Provinciale, approvata con Regio Decreto 10 Febbraio 1889 N. 5021;

Vista la deliberazione della Giunta in data del 2 Giugno a. c.;

DISPONE

quanto appresso:

1. Per servizio del pubblico verrà, in detti giorni, attivata fuori della Porta San Giovanni, nello spazio a sinistra, una stazione di Vetture di Piazza colla tariffa di cent. 70 per il trasporto di qualunque numero di persone, tanto per l'andata da tale località alla Piazza d'Armi quanto per il ritorno, avvertendo che non si potranno caricare sulla Vettura più di cinque persone per volta, compresa una a cassetto.

Tale servizio, retribuito a tariffa, non potrà essere fatto che con sole Vetture pubbliche, rimanendone esclusi i ruotabili privati.

Fuori di Porta San Giovanni vi saranno pure due omnibus per il servizio del pubblico colla tariffa di cent. 20 per persona, sia per l'andata alla Piazza d'Armi che per il ritorno.

La tariffa delle Vetture pubbliche per ogni corsa da un punto qualunque della Città alla Piazza d'Armi e viceversa, è fissata in lire 1.20.

L'uscita dalla Città per accedere alla Piazza d'Armi, di tutti i ruotabili dovrà effettuarsi per Porta San Giovanni, ed il ritorno in Città, finite le corse, per Barriera Saracinesca, percorrendo la strada di circonvallazione esterna.

Queste disposizioni dovranno pure essere osservate dalle persone a cavallo.

Dalle ore 15 alle 19 (3-7 pom.) dei suddetti giorni, è vietato l'ingresso in Città ai ruotabili di qualsiasi genere per Porta San Giovanni.

Coloro che, durante le corse, desiderassero entrare con le carrozze in Piazza d'Armi e negli spazi all'uopo indicati da appositi cartelli, pagheranno la tassa di stazio,

stabilita dalla Presidenza della Società delle corse.

Le Vetture che rimanessero a disposizione dei cittadini durante le corse, fuori degli spazi sopraindicati, verranno disposte l'una dietro l'altra, in modo che non resti impedito il passaggio ad altri ruotabili, lungo la strada dopo il ponte che serve d'accesso per le carrozze alla Piazza d'Armi, verso il passaggio a livello della ferrovia ed eventualmente al di là di questo verso Brusegana.

Le carrozze, sia pubbliche che private, percorreranno la strada, da Porta San Giovanni alla Piazza d'Armi, e viceversa sempre al trotto ordinario; dovranno tenere sempre la fila e non oltrepassarsi mai nelle vie né interne né esterne.

I velocipedi di qualsiasi specie, non potranno dalle ore 15 (3 pom.) circolare da Porta San Giovanni alla Piazza d'Armi, e da Piazza d'Armi a Saracinesca nonchè, finite le corse, lungo il percorso fissato per il ritorno delle carrozze.

Si avverte che il ritorno avverrà preferibilmente per la Barriera Saracinesca, Ponte Cavallerizza, Vanzo, Corso e Piazza Vittorio Emanuele, San Daniele, Ponte delle Torricelle, Gallo e Padrocchi.

Per ragioni di Sicurezza Pubblica, dalle ore 18 alle 20 (6-8) pom. verranno chiuse al transito dei ruotabili, la Via Chiadare dalla Chiesa del Torresino all'Angolo della Via San Daniele (Farmacia Stoppato) e la Via delle Eremitte, dal Collegio delle Dimesse al Piazzale delle Grazie.

Lungo la strada e negli altri spazi pubblici, dalla Porta San Giovanni all'ingresso della Piazza d'Armi, è proibito di costruire qualsiasi baracca e di girare con carretti per la vendita di frutta e d'altri generi; così pure non si potranno collocare tavoli e sedie per lo smercio di vini e liquori.

Le Guardie Municipali e gli Agenti della forza pubblica, sono incaricati di far osservare le sopraccennate disposizioni, ed in confronto dei trasgressori, sarà proceduto a sensi degli art. 175 e seg. della suddetta Legge Comunale e Provinciale.

Volontariato di un anno.

Gli iscritti della classe 1874, che desiderano di essere ammessi al volontariato di un anno in base al R. Decreto 22 maggio 1894 n. 199 possono farne domanda sia prima che dopo di essere stati arruolati dal Consiglio di leva. Però coloro che intendano assumere il servizio al 1° novembre dovranno compiere le relative pratiche prima di tal epoca.

Coloro invece che intendono ritardare il servizio fino al 25° anno di età possono presentare la domanda fino al giorno stabilito per la presentazione alle armi degli iscritti di I. categoria della classe 1874.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 devono essere presentate: al comando del Reggimento presso il quale vogliono prestare servizio coloro che intendono venire alle armi il 1° novembre a ritardare il servizio al 26° anno di età.

Al certificato devono essere allegati: l'atto di nascita, il foglio provvisorio di congedo illimitato, il certificato di penalità, l'attestazione di buona condotta, il certificato degli studi.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Dal *Bollettino della Pubblica Istruzione* uscito ieri ne rileviamo le seguenti disposizioni:

Si sono accettate le dimissioni di Costa, segret. dell'Istituto di anatomia all'Università di Padova; lo sostituisce Fiammeghi; Quarenghi è Dalla Volta sono rispettivamente nominati professori d'ortalmia e d'economia politica all'Università di Padova.

Gita d'istruzione.

Stamane col diretto delle 4.38 sono partiti per una gita d'istruzione gli allievi della Sezione di Agrimensura del nostro R. Istituto Tecnico.

Sono accompagnati dal loro professore d'Agraria ed Estimo, ing. T. Gruber: ed oggi visiteranno le aziende dei conti di Collalto in Sussegana, la R. Scuola Superiore di Viticoltura ed Enologia, la fabbrica di botti di Walschling ed altri stabilimenti industriali di Covegliano.

Domenica faranno la gita al Cansiglio ove trovasi l'importante foresta demaniale e lunedì si recheranno a visitare gli stabilimenti industriali di Vittorio e Treviso.

Daremo notizie ai lettori di questa gita interessante ed utilissima per i futuri nostri periti.

Saggio scolastico.

L'altro ieri all'Istituto Laurenti-Barbieri, situato in via Schiavin, ebbe luogo il consueto saggio finale di musica, declamazione, canto, ginnastica e ballo.

Le alunne dimostrarono di essere istruite perfettamente in tutti i diversi rami di cultura artistica.

Vorremmo qui fare i nomi di tutte le allieve che si distinsero, ma l'affare sarebbe lungo dovendo nominarle tutte.

Ci piace però ricordare le signorine O. Z. e M. Menini, nelle quali c'è la stoffa di pianiste; la signorina L. Menini, arpista; e la signorina G. Menini, mandolinista.

Per la declamazione si distinse la bimba Cucchetti, davvero... insuperabile per la età.

Accuratissima la esecuzione di un coro due voci, e di scelti esercizi ginnastici specialmente di quelli coi manubri.

Di grande effetto la danza pirrica, chiusa il trattamento, dopo il quale le bimbe con pensiero gentilissimo offrirono fiori tutti gli intervenuti.

Non ricorderemo con piacere le belle passeggiate al Collegio Barbieri, e ci ripromettiamo di tornare l'anno venturo a gustare ancora le emozioni ieri provate.

Partenza.

Scrivete il *Meridionale* di Bari:

L'altro ieri salutato alla stazione dai colleghi e da molti amici lasciò la nostra città l'egregio avv. signor Alfredo Vallicelli segretario di Gabinetto del Prefetto conte Saladini, avendo terminata la sua missione.

L'avv. Vallicelli, funzionario irreprensibile nel disimpegno dei suoi doveri, per le sue ottime qualità si era acquistato un subito di simpatie generali, e tutti lamentano la sua partenza.

Accompagnino il Vallicelli nell'assua Padova, ove i soavi affetti famigliari lo richiamano, i nostri cordiali auguri e l'assicurazione che resta fra noi di lui grato ed in cancellabile ricordo, e vivo il sentimento dell'amicizia che sinceramente abbiamo per lui nutrita.

Un busto.

Di passaggio per Via S. Lorenzo siamo entrati alla Scuola di Disegno nello studio dello scultore Natale Sanavio. Accolti come sempre gentilmente dall'artista, oltre a varie altre cose abbiamo ammirato un busto in creta che si può dir del tutto finito.

Anche chi poco abbia avvicinato la persona che rappresenta, o poco lo ricordi non può fare a meno di esclamare: «è il conte Francesco De Lazara».

Ed è proprio l'ultimo podestà di Padova che lo scultore ha effigiato con finezza meravigliosa, in attesa che il Municipio venga bandito il Concorso, da molto tempo votato dal Consiglio, per ricordo marmoreo da erigersi nel cortile pensile del Palazzo Municipale in onore del patrio cittadino che ne seppe reggere le sorti del Comune in tempi difficilissimi.

Dopo ciò un elogio all'artista lo stimiamo superfluo.

Circolo Filarmonico ed Artistico.

Nella fretta della relazione del Concerto dimenticammo ieri di accennare ad una «Tarentella» del maestro I. Pellizzari eseguita valentemente dalla signorina Lina Rigon. Come pezzo di effetto piacque, ed il pubblico ne volle il bis.

Rinnoviamo intanto le nostre congratulazioni ed i nostri auguri a quell'eletta artista che sta acquistando nel campo concertistico un posto eminente e che, modesta, a differenza di tanti palloni gonfiati, sa interpretare perfettamente brani musicali come «Le streghe» di Paganini, pezzo da molti anni non eseguito in Italia e sul quale ben pochi possono metter le mani.

Ed ora esprimiamo anche un vivo desiderio udito da molti.

Perchè il Circolo Musicale di dilettanti, composto di tanto buoni elementi non si fonda anch'esso col Circolo?

L'unione fa la forza e con l'incremento di tutte le potenzialità artistiche il Circolo troverà sempre più largo campo per estrinsecare la propria vitalità.

Con eco del concerto inaugurale, siamo in grado di accennare come molti siano coloro che chiedono di essere iscritti fra i soci.

SIEGFRIED

Un tenore padovano a Rovigo.

Dal *Corriere del Folesine* d'altro ieri rileviamo che nella grande accademia vocale ed instrumentale tenuta al teatro Sociale di Rovigo da quella Società Corale, il nostro concittadino BISELLO GIOVANNI, un giovane tenore allievo del maestro Selva, si è fatto veramente onore.

Il *Corriere* dice che il Bisello ha una voce pastosa e robusta e che fu salutato da prolungate ovazioni e dovette fare il *bis* della romanza nell'opera *Ebreo*.

Il Bisello ottenne pure un altro trionfo cantando la romanza dell'opera *Jone*.

Il giornale chiude la relazione della serata facendo auguri e lieti presagi per l'avvenire artistico del giovane artista, cui sorride una magnifica carriera.

Alle congratulazioni ed auguri del confratello uniamo volentieri anche i nostri.

Società Padovana per le Corse di Cavalli

Riconosciuta dal Jockey-Club

Primo giorno - Domenica 10 giugno IN PIAZZA D'ARMI

I. Corsa
Premio Apertura - L. 2000
per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate L. 400 al secondo. Distanza m. 1250 circa.

- | | |
|----------------------|-------------------|
| 1 <i>Fedora</i> | Cav. Bertone |
| 2 <i>San Giorgio</i> | A. Francescangeli |
| 3 <i>Arnaldo</i> | Duca di Marino |
| 4 <i>Eros</i> | Razza Sansalva |
| 5 <i>Enio II.</i> | Gen Agei |
| 6 <i>Varenna</i> | Costanzo Sinesi |
| 7 <i>Greco</i> | Don Rodrigo |
| 8 <i>Mosè</i> | id. |
| 9 <i>Rinaldo</i> | Calderoni |
| 10 <i>Jole</i> | Barone Bordonaro |
| 11 <i>Cassio</i> | Angeloni De Rosa |

II. Corsa
Premio Patronesse - L. 1000
per cavalli di 4 anni ed oltre che dal 1° gennaio 1894 non siano stati iscritti né abbiano preso parte a corse di fantini. Entrata L. 50, forfeit L. 20. Sulle entrate L. 200 al secondo. Distanza m. 2400 circa.

- | | |
|-------------------|--------------------|
| 1 <i>Sparta</i> | A. Ragusa |
| 2 <i>Girlhead</i> | A. Ferrati |
| 3 <i>Lago</i> | Montecuccoli |
| 4 <i>Clodio</i> | Vallreho Doralisio |
| 5 <i>Montrose</i> | Cav. R. Pugi |

III. Corsa
Premio del Jockey Club - L. 1000
per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate L. 200 al secondo. Distanza m. 1800.

- | | |
|----------------------|-------------------|
| 1 <i>Bahlas II.</i> | A. Ragusa |
| 2 <i>Giolto</i> | Razza di Sansalva |
| 3 <i>Fedora</i> | Cav. Bortone |
| 4 <i>Lydie</i> | id. |
| 5 <i>San Giorgio</i> | A. Francescangeli |
| 6 <i>Carnarvon</i> | Don Rodrigo |
| 7 <i>Mosè</i> | id. |
| 8 <i>Prata</i> | Tavanti |

LA DIREZIONE

Cittadella Vigodarzera co. Alessandro, *Presidente* - Treves dei Bonfili barone Camillo, *Vice-Presidente* - Barzilai dott. Benvenuto - Da Zara cap. Paolo - Griotti co. Alessandro - Rignano cav. Alberto - Visentini Antonio - Trieste ing. Eugenio - Miari co. Giacomo - Piccini ing. Edgardo - M. e Fassati Giuseppe *Handicapper* - M. r. George Bartlett *Starter* - Raselli Antonio *Segretario*.

1 *Macareno* Razza Volta
2 *Pulcinella* T. Rook seniore
3 *Greco* Don Rodrigo
4 *Iraldo* Calderoni
5 *Baronnie* Barone Bordonaro

IV. Corsa
Premio Padova - L. 5000
della quai L. 750 al secondo + L. 250 al terzo per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 200, forfeit 125. Distanza m. 3000 circa.

- | | |
|-----------------------|-------------------|
| 1 <i>Keon</i> | Razza Barbaricina |
| 2 <i>Penelope</i> | Razza di Sansalva |
| 3 <i>Bros</i> | id. |
| 4 <i>Pulcinella</i> | T. Rook |
| 5 <i>Sterlina</i> | Sir Rholand |
| 6 <i>Frontino</i> | C. Calderoni |
| 7 <i>Bonne Laddie</i> | Cav. Marsaglia |
| 8 <i>Sionnhenghe</i> | id. |
| 9 <i>Festuca</i> | id. |
| 10 <i>Geranium</i> | id. |
| 11 <i>Lobeta</i> | Federico Tesio |

V. Corsa
Premio Bacchiglione - L. 1000
per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese che non abbiano vinto la somma di L. 5000 nel 1894. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Sulle entrate L. 300 al secondo. Distanza m. 1800.

- | | |
|----------------------|-------------------|
| 1 <i>Bahlas II.</i> | A. Ragusa |
| 2 <i>Giolto</i> | Razza di Sansalva |
| 3 <i>Fedora</i> | Cav. Bortone |
| 4 <i>Lydie</i> | id. |
| 5 <i>San Giorgio</i> | A. Francescangeli |
| 6 <i>Carnarvon</i> | Don Rodrigo |
| 7 <i>Mosè</i> | id. |
| 8 <i>Prata</i> | Tavanti |

LELIO LE GASSI e F. P. MURRO rappresenterà:
La Gran Via
Chiederà lo spettacolo il gran ballo:
Cavalleria rustico siciliana
Ore 20.45 (8 3/4)

TELEGRAMMI DELLE BORSE			
Padova, 9 giugno 1894.			
Roma 8	Rendita contanti	87.40	
	Rendita per fine	87.40	
	Banca Generale	88.50	
	Credito mobiliare	130.50	
	Azioni Acqua Pia	1015.50	
	Azioni Immobiliare	—	
	Parigi a 3 mesi	—	
	Parigi a 6 mesi	—	
Milano 8	Rendita contanti	87.20	
	Rendita per fine	87.40	
	Azioni Mediterraneo	444.50	
	Lanilo Rossi	1260.50	
	Cotonificio Cantoni	364.50	
	Navigazione generale	227.50	
	Raffineria Zuccheri	198.50	
	Sovvenzioni	7.50	
	Società Veneta	19.50	
	Obbligazione merid.	295.50	
	nuove 3 0/0	275.50	
	Francia a vista	111.10	
	Londra a 3 mesi	28.85	
	Berlino a vista	137.50	
Venezia 8	Rendita italiana	87.30	
	Azioni Banca Veneta	—	
	Società Ven.	—	
	Cot. Venez.	197.50	
	Obblig. prest. venez.	—	
Firenze 8	Rendita italiana	87.42	
	Cambio Londra	27.80	
	Francia	111.20	
	Azioni F. M.	595.50	
	Mobil.	130.50	
Torino 8	Rendita contanti	87.35	
	Rendita per fine	87.45	
	Azioni Ferr. Medit.	414.50	
	Mer.	595.50	
	Credito Mobiliare	129.50	
	Nazionale	809.50	
	Banca di Torino	174.50	
Parigi 3	Rendita fr. 3 0/0	100.82	
	Idem 3 0/0 perp.	101.75	
	Idem 4 1/2 0/0	107.02	
	Idem 5 0/0	79.90	
	Cambio S. Londra	25.18	
	Consolidati inglesi	101.50	
	Obbligazioni lomb.	313.25	
	Cambio Italia	10.12	
	Rendita terra	24.35	
	Banca di Parigi	676.50	
	Tantico nuovo	492.50	
	Egiziano 6 0/0	514.37	
	Rendita ungherese	98.35	
	Rendita spagnuola	65.35	
	Banca Sconto Parigi	—	
	Banca Ottomana	640.62	
	Credito Fondiario	958.50	
	Azioni Suez	2886.50	
	Azioni Panama	16.50	
	Lotti turchi	111.73	
	Ferrario meridionali	536.50	
	Prestito russo	82.30	
	Prestito portoghese	29.35	
Vienna 8	Rend. in carta	98.95	
	in argento	98.20	
	in oro	120.70	
	senza imp.	97.90	
	Azioni della Banca	396.50	
	Stab. di cred.	351.50	
	Londra	125.15	
	Zecchini imp.	5.89	
	Napoleoni d'oro	9.96.50	
Berlino 8	Mobilare	211.50	
	Austriaco	—	
	Lombardo	43.60	
	Rendita italiana	77.90	
Londra 8	Inglese	101.1/4	
	Italiano	78.7/16	
	Cambio Francia	110.80	
	Germania	135.75	

A proposito di Brin so, e ve ne garantisco, che parecchi deputati (e non soltanto il Crispi) hanno fatto vive premure a lui perchè faccia ritorno a Roma - ed egli è venuto.

Nei crocchi parlamentari si ritiene che se l'on. Brin volesse, potrebbe attirare a sé tutti gli elementi del gruppo giolittiano, e molti del gruppo zanardelliano.

L'on. Brin però avrebbe detto di sentirsi ancora bisogno di riposo: per ciò molti dubitano che si venga con lui a delle conclusioni.

Resta, ad ogni modo ed in qualunque eventualità, opinione generale che la scelta del nuovo ministro delle finanze presenti serie difficoltà, nel caso che Vaezzelli non accetti la successione dell'on. Sonnino o non sia chiamato a raccogliercela.

Non si esclude del resto la probabilità che, in mancanza d'altro, qualcuno degli attuali ministri sia mandato al palazzo di Via Venti Settembre. Molti fanno il nome - ed io ve lo ho già significato - dell'on. Ferraris Maggiorino, ma pare che egli non ne voglia sapere.

Intanto, per raccogliere tutte le voci vi dico che va formandosi l'idea che l'on. Baccelli non sia proprio il ministro indicato per rimanere al Ministero dell'istruzione.

Egli pure desidera vivamente di cambiare portafoglio e di passare possibilmente all'agricoltura.

A proposito gli cronisti più incaricati di do per certo la notizia che l'on. Saraceno ha già portate via dal ministero dei lavori Pubblici tutte le carte personali, come uomo deciso a non rimanere a nessun patto nel gabinetto.

I suoi amici poi dicono che egli si dispone a parlare diffusamente in Senato della questione finanziaria, sostenendo il concetto della riduzione dell'interesse del debito pubblico.

Si dice che egli sarebbe rimpiazzato dall'on. Finali, non più da Fortis.

Frattanto, come base del nuovo Gabinetto, data che la formazione di esso si debba a Crispi, gli amici suoi assicurano che egli rimane fermo nel suo principio che non debbono essere toccati gli ordinamenti militari, né, per conseguenza, ridotto il numero dei corpi d'esercito.

Del resto sin dal principio della crisi si è discussa al Quirinale la questione militare e S. M. il Re avrebbe pienamente approvata le idee dell'on. Crispi.

Anzi in proposito d'idee radicalmente opposte avrebbero manifestato gli on. Di Rudini e Biancheri.

Ed ora, per chiudere si riferisce che nei circoli parlamentari persistono le voci di un prossimo scioglimento della Camera. Si dice però che l'on. Crispi non vorrebbe effettuare lo scioglimento se non dopo provveduto ai bisogni delle finanze.

La ragione che determinerebbe l'on. Crispi a sciogliere ad ogni costo la Camera sarebbe il bisogno di formarsi un vero partito ministeriale.

Frattanto da molti radicali si assicura che se l'estrema Sinistra ha già deciso di presentare un'interpellanza sul modo con cui si sarà sciolta la crisi ministeriale, e ciò in previsione che nel nuovo Gabinetto rimarranno diversi ministri, che, secondo il modo di vedere dei radicali, avrebbero dovuto essere scartati.

Ed anche per oggi la cronaca è finita.

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

Per la stagione estiva

NEL NEGOZIO DI

Luigi Facchinetti

in Via Municipio N. 454

trovati un ricco assortimento di Cappelli e Berrette delle primarie Fabbriche nazionali ed estere.

Patene acquisto e resterete soddisfatti, tanto per la loro qualità e forma, quanto per il loro mitissimo prezzo. 453

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

Economia e Risparmio

di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.

ALLA LIBRERIA P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia - PADOVA

Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di c pertina

Si garantiscono i premi

AVVISO

NON PIU' SUDORE AI PIEDI

Nessuno avra più calli
e spensteranno meno se si provvederanno di

Calzature Ungheresi

in ispecie i signori Velocipedisti, per villeggiatura, bagnanti, canottieri; per tutti coloro, infine, che amano camminar bene.

Assortimento nelle Calzature **AUGUSTO NOSADINI** Via Teatro Concordi e Via San Daniele. 458

Eleganza, Solidità, Prezzi convenienti

AVVISO

Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 4720 a disposizione di tutti.

Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.

Antonio Massaretti
Calista

Recapito: Reale Farmacia Mauro all' Università. 472

FIASCHETTERIA, BOTTIGLIERIA

VINI e LIQUORI

PADOVA - Via S. Matteo N. 1210 - PADOVA

Vino Genuino Toscano

delle migliori Fattorie

Marca Verde Toscano da pasto al fiasco L. 0.95
» Rosa » (Val di Nievole) » 1.20
» Gialla » Pomino » 1.40
» Bianca » fino » 1.75
(fiasco compreso)

Vino puro nostrano

di buona Cantina privata

Nero a Cartesini 30 e 40 al Litro

Spaccio Marsala, Vermouth, e Liquori

DEI E MIGLIORI CASE

in bottiglia, a misura ed al bicchiere

Birra in ghiaccio nostrana ed estera

Servizio a domicilio gratis 501

LEVICO - VETRIOLO

NEL TRENTINO

Premiate Acque naturali ARSEBOICALI-FERRUGINOSE-RAMEICHE.

Stabilimento di LEVICO, 520 metri sopra il livello del mare, aperto dal 1° Maggio ad Ottobre, il filiale Stabilimento alpino VETRIOLO, metri 1460 sopra il mare, aperto dal 1. Giugno al Settembre.

Bagni minerali - Acque da bibita - Fongature - Completa Idroterapia - Massaggio, ecc.

Medico Direttore Dott. ELIA SARTORI.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

429 DIREZIONE DELLA SOCIETÀ BALNEARE

Presso le Librerie Drucker e Draghi

al prezzo di Lire Una

trovati in vendita il nuovo Romanzo

DI PIO PASSARIN

Un'Oasi della Vita

già pubblicata nelle appendici del Giornale di Padova IL COMUNE

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.

Haasenstein e Vogler

Nostre informazioni

Si sapeva per generale esperienza che gli uomini politici, la cui specie è rara, ma dei quali esiste ancora qualche campione, diciamo della specie Giolitti, non mancano mai di coraggio nel respingere tutto ciò che può in qualche maniera offuscare la loro riputazione anche quando i fatti parlano troppo chiaro a loro danno.

Non pareva credibile tuttavia che il Giolitti potesse fare altrettanto con si grande diffusione di particolari riguardo alle accuse che pesano su di lui. Non intendiamo qui di dare un giudizio concreto e positivo sulla lettera dimensionale pubblicata da Giolitti circa le accuse che lo riguardano; è certo però che in tutta Roma il giudizio su quella lettera è concorde: cioè tutti ritengono che malgrado la franca sicurezza sostenuta sul conto proprio dall'autore di quel documento, data la qualità dell'uomo, non sorprende alcuno, e meno che mai coloro che sono più addentroni negli affari della Banca Romana, e fa sorridere più d'uno dei deplorati.

Ad ogni modo non si può dubitare che la cosa avrà un seguito e che il periodo del baccano su questa faccenda non è ancora chiuso.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

LA CRISI MINISTERIALE

(S) ROMA, 9, ore 9

Oggi si credeva di poter dire che un passo in avanti si fosse fatto. Invece si è rimasti al lavoro di ieri, se pure non è toccata qualche brutta sorpresa, che abbia fatto tornare indietro l'opera ricostituitrice dell'on. Crispi.

Infatti della probabilità che nel Gabinetto nuovo entrasse collo Zanardelli il marchese Di Rudini non si parla nemmeno più stamane; anzi si esclude perfino che sopra questo terreno siano state fatte delle pratiche, ciò che del resto non parrebbe, dato anche il contegno tenuto in questa circostanza, specie nel suo numero di ieri, dal giornale *l'Opinione*.

Se però, non si parla più di questa combinazione, altri fatti autorizzano gli amanti di novità a divulgare delle voci, che assumono anche l'apparenza di probabilità. Secondo queste voci parrebbe che Crispi intendesse di rivolgersi a Gagliardo, o a Brin.

Nel primo caso s'avrebbe l'iniziativa progressiva e l'esclusione dello Zanardelli dal Gabinetto, nel secondo né l'uno né l'altra, poiché il Vaezzelli o il Guicciardini, zanardelliani, entrerebbe alle finanze, per conto di coalizione fra il Crispi e il deputato d'Iseo.

Arresti di stanotte.

Questa notte le guardie arrestarono certo Faggin Giuseppe d'anni 46 di S. Nicolò, perchè eccessivamente ubriaco molestava i passanti.

— Venne pure arrestata per lo stesso motivo certa Bevilotta Prudenza d'anni 29 di qui.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 29

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MORTI - Michielotto Pierazza Virginia di Giovanni anni 24 casalinga coniugata.
Ladoro Giuseppina fu Giovanni anni 56 casalinga nub. Caratello Gallo Elisabetta fu Pietro anni 78 domestica nubite.

Bollettino del 30

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MORTI - Dalla Baratta Gianni Maria fu Lorenzo anni 27 possidente coniugata di Firenze
Bonvini Poggia Maria Luigia fu Giovanni anni 55. cuoca vedova.

Ferro Zanini Maria fu Pietro anni 74 casalinga coniugata
Galtrossa Luigi fu Antonio anni 79 villico vedovo.
Milani Antonio fu Domenico anni 51 falegname vedovo.
Palladin Maria fu Francesco anni 13 ricoverata nubite.
2 bambini del P. L. di Padova.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 3 Giugno 1894

Prime pubblicazioni

Biasolo Pietro fu Giuseppe facchino al gromometro con Marcolongo Maria di Giovanni lavandaia.

Ruzza dott. Giordano fu Giovanni professore di musica con Tosini Anna fu Michele possidente.

Armentini Casimiro del P. L. scarpellino con Bacco Giovanna fu Antonio detto Dametto casalinga.

Piacentini Giulio di Luigi orrefice con Scarso Rosa di Giuseppe casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Castelli Paolo fu Enrico tenente di cavalleria in Vercelli con Arborio Mella nob. Rosa di Carlo agiata di Vercelli.

Ibba Solina Pivas Salvatore fu Antonio tenente di cavalleria in Vercelli con Ciseo Olga di Girolamo civile di Montagnana.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Vietandocelo oggi lo spazio, daremo domani la relazione sul ballo nuovo *Cavalleria Rustico-Siciliana* messo in scena in sera al Garibaldi dalla Compagnia Le Gassi-Murro.

Diremo oggi soltanto che lo spettacolo soddisfatto pienamente il numeroso pubblico accorso il quale applaudi replicatamente e vivamente tutti gli esecutori.

Questa sera il ballo si replica e noi consigliamo il nostro pubblico ad accorrevi, perchè lo spettacolo merita assai.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Internazionale Comico-Lirico-Coreografica di proprietà della sig. Emilia Albani e diretta da

Tentato suicidio.

Certo Serafino Albino d'anni 11, abitante al Bassano obbligato da suoi genitori a portarsi a bottega rifiutayasi, rispondendo arrogantemente.

Lasciata la famiglia si portò quindi alla riva del Bacchiglione e gettavasi a capo fitto nell'acqua.

Fortuna volle che per di là passasse in quel momento certo Tuccarato Benedetto, il quale col massimo coraggio trasse in salvo il bambino riottoso.

Un bravo davvero!

Ancora della sciabola.

Si è narrato del furto di una sciabola subito dal capitano contabile sig. Contin del 20° reggimento artiglieria.

Ora dobbiamo aggiungere che per fortuna non si tratta di un furto. La sciabola era stata momentaneamente lasciata fuori della porta di casa e veniva per prudenza raccolta da un passante, che la portò al Municipio.

Così il signor Centin ringrazia il cittadino, e noi siamo lieti che il fatto sia corso in questi termini.

Una vacca fuggita.

Questa mattina dal mercato del Prato della Valle una vacca si allontanò dal gruppo al quale apparteneva e senza esser vista dal padrone s'internò fra i casotti ivi esistenti mandando dei forti mugugiti e dimenando la testa.

Da una guardia daziaria e coll' aiuto di alcuni contadini la vacca venne presa e condotta nel giardino della Loggia Amulea.

Il proprietario può andarla ritirare da quell'ufficio succursale delle Guardie Municipali.

Una disgrazia.

Ieri sera certo Fresan Carlo di ritorno da Piove in carrozza, incontrò il tram a vapore proveniente da Padova.

Il suo cavallo, impauritosi, si diede a precipitosa fuga.

Nella corsa la carrozza passò sopra un deposito di ghiaia, per cui si capovolsse.

Il povero Fresan venne per diversi metri trascinato, riportando la frattura della gamba sinistra.

Un uomo pericolante - miracoloso salvamento.

Daremo domani di un uomo che stava affogando in Riviera Ponte di Ferro, salvato miracolosamente questa notte da una guardia municipale.

Lo spazio non ci consente di pubblicarlo oggi.

Rottura di una Cassetta.

Ieri in Via Soccorso il bambino G. G. di anni 10 con un chiodo apriva la Cassetta Postale, intendendo di scherzare.

Non appena vide che le carte incominciavano ad uscire, il bambino si mise a piangere. Avvisato l'ufficio Postale vennero raccolte le lettere e fu rimediato al guasto.

Selve Fratelli
DONAZ
Valle d'Aosta

FABBRICA DI LASTRE OTTONE
Filo e Verghe Ottone e Rame
SPECIALITÀ
Filo di Rame per conduttori elettrici

Orari Ferroviari

1 Maggio 1894

9 Giugno 1894

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	omnibus	4.15 5.25
»	4.38 5.25	»	6.10 7.30
misto	6.35 8.12	diretto	8.45 9.29
omnibus	8.9 9.25	acceler.	9.50 10.51
»	9.36 10.50	misto	12.15 13.25
diretto	13.21 14.00	diretto	14.5 14.49
acceler.	13.31 14.40	»	14.35 15.14
misto	15.45 17.20	miste	16.25 17.45
diretto	17.59 18.45	»	18.2 19.18
omnibus	20.11 21.25	diretto	22.45 23.31
acceler.	21.38 22.30	acceler.	23.25 — 18

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
da Padova	5.00 — 7.40	da Dolo	6.00 — 6.56
»	7.8 — 9.48	da Venezia	6.20 — 9.00
»	10.34 — 13.14	»	8.28 — 11.8
»	14.2 — 16.37	»	11.54 — 14.34
»	17.30 — 20.5	»	16.1 — 19.26
»	20.23 — 23.3	»	20.18 — 22.55
		f. a Dolo	21.45 — 23.26

NB. Tutti i treni faranno un minuto di fermata di fermata di fronte al Caffè Commercio a Dolo.
Tutti i treni (esclusi quelli 129, 130 e 131) faranno ogni Martedì un minuto di fermata al Ponte di Gambarare sito fra le Stazioni di Mira Porte e Oriago.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	5, 6 6,48	misto	5,38 7,27
»	8, 3 9,43	»	8,29 10,19
misto	14,36 16,27	»	15,12 17,2
omn.	18,50 20,42	omn.	19,23 21,14

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
misto	7,10 8,50	misto	5,20 7,00
»	13,40 15,20	»	9,15 10,55
»	18,40 20,20	»	16,50 18,30

Padova-Treviso		Treviso-Padova	
misto	4,50 7,6	misto	5,22 7,27
omn.	8, 5 9,53	»	8, — 10,23
misto	14, — 16,42	»	14,56 17,10
omn.	18,20 20,46	omn.	19,19 21,26

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
misto	8, — 8,28	misto	6,32 6,58
misto	11,10 11,42	misto	8,55 9,23
misto	13,15 13,47	omn.	2,10 12,6
omn.	16, 5 16,33	misto	14,55 15,23
»	20,55 21,23	»	19,35 20,3

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto	7, — 8, —	misto	5,40 6,40
»	11,50 12,30	»	8,30 9,30
»	15, — 16, —	»	13, — 14, —
»	19,32 20,32	»	18, — 19, —

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
misto	5, 6 6,44	misto	7,17 9, —
misto	11,15 12,55	omn.	16,21 18,1
»	18,30 20,12	misto	20,43 22,20

(1) fino a Verona
(2) da Verona

Padova-Rov. Bologna

Padova-Rov. Bologna		Bologna-Rov. Padova	
omn.	(1) — 4,35 — 7,1	dir.	2,20 — 3,44 — 4,34
»	5,35 — 7,1 — 10,20	misto	(1) — 5,25 — 7,29
misto	8, 5 — 10, — (2)	omn.	5, — 7,47 — 9,24
acc.	10,59 — 12,13 — 14,40	misto	9,10 — 13,16 — 15,16
dir.	15,17 — 16,15 — 18, —	dir.	10,45 — 12,12 — 13,16
misto	18, 6 — 19,44 — 23,10	misto	(1) — 16,50 — 19,33
»	20, 6 — 21,47 — (2)	omn.	15,55 — 18,50 — (2)
dir.	23,35 — 26, — 2, —	acc.	18,20 — 20,25 — 21,36

(1) da Rov. — (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso Udine

Mestre-Treviso Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5,23 — 5,43 — 7,4	misto	2, — 5,37 — 6,31
omn.	5,38 — 6,24 — 10,15	omn.	4,50 — 8, — 8,44
misto	8, 9 — 8,55 — (1)	acc.	(2) — 10,30 — 11,15
omn.	11,15 — 11,50 — 15,24	dir.	11,25 — 13,30 — 13,54
dir.	14,35 — 14, 5 — 16,56	omn.	13,20 — 16,57 — 17,56
misto	17,24 — 18,10 — (1)	misto	() — 18,25 — 19,10
»	18,38 — 19,20 — 23,40	omn.	17,50 — 21,10 — 22,22
omn.	22,43 — 23,20 — 2,35	dir.	20,18 — 22,19 — 22,43

1) fino a Trev. — (2) da Trev.

Montebelluna-Leggano

Montebelluna-Leggano		Leggano-Montebelluna	
omnibus	7,50 — 8,46	omnibus	7,25 — 8,35
misto	16, — 17,35	misto	10,4 — 11,30
omnibus	19,10 — 20,20	omnibus	19,45 — 20,50

Belluno-Montebelluna

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus	5, — 7, —	omnibus	7, — 9, 5
misto	6,35 — 10,10	misto	13, 8 — 15,40
»	15,30 — 15,59	»	16,27 — 20,25
omnibus	18,25 — 20,28	omnibus	20,28 — 22,42

Pubblicità Economica

Cent. **3** Cent.

PER OGNI PAROLA

RAPPRESENTANTI aventi numerosa clientela liquoristi cercasi ovunque. Tosetti e Martorelli - Pistoia. 489 F

OCCOFRE subito lavorante piccola meccanica. — Scrivere F. A. posta, Milano. 490 M

CERCANSI Viaggiatori commerciali, viaggianti conto altre Case, specialmente piazze Oriente, per smercio articoli calzature. Scrivere Filippo Bonfiglio, Napoli. 488 N

CAMERIERA tedesca cerca occuparsi presso famiglia oppure signora sola distinta. Ottime referenze. Scrivere 2124 Haasenstein e Vogler, Firenze. 485 F

PROVETTO operaio meccanico diplomato, cerca posto come macchinista per prossima campagna trebbiatura con qualsiasi tipo trebbiatrici. Scrivere Torino Posta B 110 484 T

CERCANSI operai tessitori fabbricazione coperte seta. Pasquale Sottocorno 49, Milano - Giuadini. 487 M

GIARDINIERE aiutante, ammogliato senza figli, cercasi per villa signorile. Scrivere con referenze Pospes 2, Milano, posta. 488 M

LABORATORIO Chimico Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE



Berlinertes Ritutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidire dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, acciaccamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

J. WEBER e Comp. Stabilimento Meccanico e Fonderia Uster (Svizzera)

Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura — Rocchetti per banc - à - broches, incannati e torcitoli — Cuscinetti per fusi, placchetti, sopportini — Cambiamenti alle macchine incannatoio e torcitoli ai sistemi ad anelli — Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo. 404

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche
G. GARBIERI — Aritmetica pratica
Elementi di geometria

P. SELVATICO — Guida di Padova
G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano

G. JERANTI — La Monaca assasina (Romanzo)

P. PASSARIN — Un'Oasi della Vita Romanzo.
(di recente pubblicazione)

A. MONTANARI — Elementi di economia politica

Nella nostra Tipografia, munita di motore e gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, con la massima sollecitudine.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza
La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO.
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. CESIRA LOLLÌ »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie gra di per l'uso delle famiglie a L. 3.76 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chimicografo — Signor DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.
DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 20 centesimi. H 131 P

ANTICO ALBERGO-RESTAURANT AL CAVALLETTO
presso la Piazza San Marco
Restaurant alla carta — Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio compreso. — Pensione a L. 7 per giorno. — Omnibus alla Ferrovia.
Si parlano le principali lingue 394

USATE L'ACQUA MINERALE della Fonte Reale di Staro
raccomandata dalle Autorità mediche come la più GASOSA, RICOSTITUENTE, DIGESTIVA
Piacevolissima al vino ed al tamarindo, viene tollerata dalle persone le più delicate.
Unica e più economica per cura a domicilio
V. RONCONI farmacista Valli dei Signori
Proprietario Albergo Ristorante Alpino STARO
DEPOSITO GENERALE
presso la Farmacia E. F. BAREGGI Padova 409

NAPOLEONE DORELLA
si fa un dovere di avvertire i signori
Cacciatori
di avere rifornito il proprio Negozio (in Piazzetta Pedrocchi) di un bellissimo assortimento in
FUCILI
delle Fabbriche
Scott e Son, e Isaac Hollis e Son
DI BIRMINGHAM
nonché delle migliori Fabbriche del Belgio.
Grandioso assortimento in REVOLVER TASCABILI e per TIRO A SEGNO,
Deposito Polveri da caccia nere e bianche.
Rappresentanza Biciclette fabbricazione di GERMANIA 478

DIVERTIMENTO IN VILLA
CANNOCCHIALI di mirabile effetto. Tubo in ottone nichelato. - Treppiede meccanico di legno e bronzo pure nichelato. - Cassetta a chiave.
Da 58 mm. apertura L. 220
65 » » » 350
75 » » » 475
85 » » » 600
MILANO - Ing. A. SALMOIRAGHI - MILANO
Premiata Officina di Istrumenti di precisione
Cataloghi Gratis 418

FERNET-BRANCA
Specialità dei Fratelli Branca di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE
L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommanente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Guardarsi dalle contraffazioni
Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Proserpi e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI
La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di BRESCIA in forza dall'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.
LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V
Agenzia della Fonte per Padova e Provincia PIANERI e MAURO
Padova 1894, Tip. F. Sacchetto